

Crotone**I primi 10 anni
del consorzio Jobel
tra socialità
e inclusione**

T. SELVAGGI a pagina 26

■ **L'EVENTO** Convegno per celebrare e rinnovare l'impegno per il territorio**I primi 10 anni del consorzio Jobel***Bilancio dell'attività tra socialità e inclusione nella gestione del parco Pitagora*di **TIZIANA SELVAGGI**

NON ha soltanto festeggiato dieci anni di socialità, di inclusione, di arte e di bellezza, ma ha celebrato la promessa di un rinnovato impegno per i prossimi 10 anni. Questo è stato l'incontro che il consorzio di cooperative sociali Jobel ha proposto nella giornata di ieri per ricordare il lavoro lungo dieci anni, appunto, fatto nella gestione degli spazi del museo e dei giardini di Pitagora. La nascita del parco risale ai primi anni del 2000, ma subito fu abbandonato a sé stesso, quando Santo Vazzano, presidente del consorzio, lo prende in mano nel 2011 insieme ad un gruppo di visionari come lui. Quei luoghi sono degradati, vandalizzati, nessuno riuscirebbe a vederci la possibilità di riscatto per un'intera comunità, ma i volontari di Jobel sanno vedere oltre, sanno sognare e mettono a disposizione quello che hanno: l'entusiasmo e l'immaginazione dei bambini che vedono castelli in cumuli di sabbia, l'amarezza dei saggi che intuiscono il valore di quello che va perduto e non si arrendono, ma soprattutto la caparbia dei folli che sanno, contro ogni regola, costruire i castelli e vincere anche contro i mulini a vento: è così che il museo e i giardini di Pitagora sono stati restituiti alla comunità diventando un luogo vivo, sonoro. Il cuore stesso del parco e del museo è fatto delle mani degli artisti, degli occhi dei fotografi, delle note dei musicisti, delle parole di poeti e scrittori, delle risate dei bambini. Un pro-

getto, quello di Jobel, che Antonio Samà, ricercatore del dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Unical (e docente alla Canterbury Christ Church Business School), come ricordato da Vazzano, ha definito «la sperimentazione di una Crotone possibile». Una «Crotone viva e reale come», ha detto il giornalista Francesco Vignis che ha coordinato la giornata. Una storia bella, dunque, quella del parco e del museo che nella giornata di ieri diversi amici hanno voluto celebrare: come il prefetto Maria Carolina Ippolito, il sindaco Vincenzo Voce e per la Provincia Raffaele Gareri, i quali hanno voluto sottolineare che il merito del progetto sta nel fatto che i membri di Jobel hanno sottosegretaria - rappresenta una realtà importante per la città di Crotone, strategica per tutta la Calabria e di rilievo all'interno del panorama nazionale». Durante l'iniziativa sono poi state proposte interessanti relazioni: Vanessa Pallucchi, portavoce proprio il bene di tutti dando valore ad un'idea di socialità e comunità. Impossibilitata ad essere presente fisicamente ha però voluto partecipare anche la sottosegretaria per il Sud Dalila Nesci che in un video messaggio ha nazionale del forum Terzo settore, ha parlato di «terzo settore in Italia e nel Meridione»; Ledo Prato, segretario generale Mecenate 90, ha parlato di «partenariato pub-

blico-privato»; ha poi preso la parola Gianluigi Greco, direttore del dipartimento matematica del Unical, che ha relazionati su «matematica, la forma mentis dello sviluppo». Infine ha preso la parola anche il presidente Vazzano, visibilmente emozionato: «qui c'è un noi che opera, che lavora - ha detto ricordando i tanti volontari del lodato il lavoro della cooperativa: «Jobel è una cooperativa nata dal basso, che ha saputo fare dell'inclusione il suo punto di forza e ha intrapreso un percorso di rilancio del territorio basato su un sistema valoriale condiviso. Grazie a questo progetto, il Museo e Giardini di Pitagora - ha detto la consorzio - quando questo progetto è partito non c'erano elementi reali per dire che era possibile però noi eravamo forti di un'intuizione, eravamo armati di pazienza e capaci di portare grossi carichi, caparbi, e oggi non siamo qui per festeggiare i primi 10 anni ma per pensare ai prossimi 20». Le conclusioni sono state affidate a Carlo Borgomeo, presidente di Fondazione con il sud. «La Fondazione con il sud ha creduto nel progetto di Jobel - ha detto Borgomeo - lo ha rifinanziato per due volte. Questi 10 anni dimostrano che qui non si parla solo di solidarietà, si parla di uno sviluppo possibile, concreto, grazie a persone che si svegliano pensando a come fare cose buone». Targhe ricordo sono state consegnate ai relatori, al moderatore, al professor Samà e alla sottosegretaria Nesci (gli ultimi due impossibilitati a intervenire).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il convegno svoltosi per celebrare i dieci anni di attività del consorzio Jobel

Il presidente
Qui c'è un no
che opera»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.